



Mercoledì 29 novembre

«Alzati!»

Gesù incontra un paralitico

* Esposizione Eucaristica / Canto

* Chiediamo l'intelligenza spirituale

O Spirito Santo,
sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco del tuo amore.
Quanto sei buono con me, o
Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!
Dio mio e mio Creatore
è mai possibile che vi sia qualcuno
che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato!
Perdonami, Signore.
O Spirito Santo,
concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
e di servirlo
senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.
Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa
che io possa desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

(Teresa d'Avila, † 1582)

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 2,1-12)

¹Gesù entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scopersero il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se

non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». ¹²Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

* Breve Silenzio

Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola, perché i nostri pensieri sono già rivolti verso la Parola; facciamo silenzio, dopo l'ascolto della Parola, perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi. Facciamo silenzio la mattina presto, perché Dio deve avere la prima Parola, e facciamo silenzio prima di coricarci, perché l'ultima Parola appartiene a Dio. Facciamo silenzio solo per amore della Parola.

(D. Bonhoeffer, † 1945)

* Riflessione del celebrante

* Silenzio Prolungato

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE ASCOLTIAMO LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Gioia che si rinnova e si comunica

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla

coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

L'incontro con Gesù ci spinge avanti!

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!

Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 2-3

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. Il paralitico vuole incontrare Gesù a ogni costo, certamente desidera essere guarito. Gesù non lo delude, ma anzi risponde la-

sciando tutti a bocca aperta. Sono attento come Gesù alle tante sofferenze che sono intorno a me e le porto nel cuore e nella preghiera? Sono pronto a uscire dai miei schemi per cogliere la novità di Dio che guida la mia vita e la storia? Cerco di vivere con disponibilità e fiducia, oltre le incomprendimenti, i pregiudizi?

2. Il paralitico accoglie le parole di perdono di Gesù, con semplicità e umiltà. Riflettiamo sul nostro rapporto con il perdono, dato e ricevuto ai/dai fratelli. Sappiamo donarlo con prontezza? E accoglierlo con umiltà?

3. Gesù ci mostra il volto misericordioso del Padre. Le sue parole sono parole di benedizione e di riconciliazione. Sappiamo essere segno dell'amore misericordioso del Padre? Cerchiamo di essere persone riconciliate che scelgono gesti, parole, silenzi di riconciliazione? Come abbiamo vissuto il giubileo straordinario della misericordia?

4. La misericordia di Dio non ha limiti di spazio o di tempo e mille sono i modi che Dio sceglie per ricolmarci del suo amore che salva. Chiediamo ai Signore di scoprire sempre più profondamente il senso del sacramento della penitenza come luogo privilegiato in cui accogliere il perdono di Dio che risana e dà vita.

*** Preghiamo**

Un cuore pronto a seguirti

Signore, oggi ci hai ricordato la chiamata chi ci hai rivolto, le tante chiamate che hai disseminato nella nostra vita. Ci hai chiamato alla missione con tutto quanto essa comporta di movimento, distacco, apertura. Non permettere, Signore, che il tempo della missione sia finito. Non permettere che lo Spirito della missione non abiti più la nostra vita, la nostra comunità. Aiutaci ad avere lo sguardo fisso verso dove tu ci chiami e ad avere il cuore pronto a seguirti ovunque e comunque. Amen

(R. Mirandola)

*** Padre Nostro**

*** Canto Eucaristico**

*** Orazione**

*** Benedizione Eucaristica**

*** Litanie**

*** Canto Finale**